

Liturgia Eucaristica

Venerdì, 8 luglio 2011

Lettura del libro dei Numeri

(Nm 28,1-8)

In quei giorni. Il Signore parlò a Mosè e disse: «Ordina agli Israeliti e di' loro: "Avrete cura di presentarmi al tempo stabilito l'offerta, l'alimento dei miei sacrifici da consumare con il fuoco, profumo a me gradito". Dirai loro: "Questo è il sacrificio consumato dal fuoco, che offrirete al Signore: agnelli dell'anno, senza difetti, due al giorno, come olocausto perenne. Offrirai il primo agnello la mattina e l'altro agnello lo offrirai al tramonto; come oblazione un decimo di efa di fior di farina, impastata con un quarto di hin di olio puro. Tale è l'olocausto perenne, offerto presso il monte Sinai: sacrificio consumato dal fuoco, profumo gradito al Signore. La libagione sarà di un quarto di hin per il primo agnello; la libagione sarà versata nel santuario, bevanda inebriante in onore del Signore. Offrirai il secondo agnello al tramonto, con una oblazione e una libagione simili a quelle della mattina: è un sacrificio consumato dal fuoco, profumo gradito al Signore"».

Lettura del vangelo secondo Luca

(Lc 6,20.36-38)

Il Signore Gesù, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».

Cosa abbiamo imparato dal Grest?

(omelia)

Il Grest continua anche settimana prossima, questa sera però ci fermiamo a fare il punto della situazione.

E' andato bene perché non la pioggia non ha intralciato le attività, solo due si sono infortunati e su 250 ragazzi è una statistica molto buona, incrocio le dita... tuttavia il Grest è riuscito per altri due motivi.

Per prima cosa riconosciamo che tutto quanto è accaduto in queste 4 settimane, non è avvenuto per caso, non è meccanico. Al termine della scuola, inizia la vacanza e quindi anche il Grest, se pensassimo così sarebbe un errore. Il Grest non parte al termine della scuola come se si accendesse un interruttore.

Il Grest non è neppure opera solo, e sottolineo solo, del vostro impegno, della vostra grande generosità. Qualcuno, forse, si sente sminuito, perché si è impegnato tanto in queste prime 4 settimane, ma se fosse così, se cioè Dio non c'entrasse con quanto abbiamo fatto, avremmo una visione atea della vita.

Il Grest è un vero miracolo, per la presenza della suora che si dedica interamente all'oratorio, per la generosità di 40 ragazzi delle superiori e di una cinquantina di adulti.

Non lasciamoci confondere, un miracolo che si ripete non diventa una bella abitudine, è sempre un miracolo che si rinnova!

E' un miracolo vedere gli adolescenti vincere la loro proverbiale pigrizia per dedicarsi così a lungo agli altri. Io che confesso loro e i loro genitori, so che solitamente non mai tempo e sono sempre stanchi, quando si tratta di aiutare in casa...

Questo è dunque il primo motivo per cui questa sera vogliamo dire grazie a Dio. Tanti sono disposti a mettere il proprio tempo a disposizione per noi. Non illudiamoci, con i soldi non si compera tutto.

C'è poi un'altra ragione per pregare insieme: il Signore ci aiuti a non disperdere tutto quanto è stato seminato in questo mese.

La prima lettura biblica, che descrive la minuzia delle regole con le quali il popolo di Israele doveva sacrificare a Dio gli animali, ci dice l'importanza delle regole nella nostra vita.

La regola non è il bastone tra le ruote della nostra libertà e non serve solo a rendere possibile la vita di tante persone insieme, ma è necessaria anche a ciascuno di noi per vivere bene, per essere felice.

Non è vero che la vita è bella, è felice, quando la improvvisiamo, lasciandola in mano alla nostra libertà. Sperimentiamo infatti che la libertà di decidere è motivo di fatica e si rischia di scegliere allora ciò che è soltanto comodo in quel momento. E' il relativismo dell'uomo contemporaneo dal quale tante volte il Papa ci mette in guardia.

All'Oratorio in questo mese abbiamo imparato a rispettare le regole per vivere la logica del rispetto, dell'attenzione all'altro, del servizio. Abbiamo voluto educare la nostra libertà a scegliere il bene.

Questa lezione ha reso importante l'esperienza del Grest. E la renderà ancora più bella se ci ha insegnato a vivere secondo uno stile che è quello che Gesù ha insegnato ai suoi discepoli. Il vangelo ci dice che se vogliamo essere felici occorre che facciamo noi per primi agli altri quanto vorremmo poi ricevere, e se non lo riceveremo dagli altri, lo riceveremo sicuramente da Dio stesso.

Il Grest non è andato bene solamente se ci siamo divertiti o perchè abbiamo passato bene questo mese con gli amici, risolvendo il problema di dove mettere i figli una volta chiusa la scuola. Anche questo è utile, ma il Grest è riuscito, se siamo riusciti a crescere nella vita cristiana, nell'amicizia con Gesù. I santi, abbiamo imparato, sono il modello che la Chiesa offre anche a noi per vivere come veri amici di Gesù.

Vi lascio un foglio perché possiate ricordare l'esempio del beato Giovanni Paolo II e di San Carlo, e preghiamo perché anche dopo il Grest quest'estate continuiamo a crescere nell'amicizia con Gesù. E' questo il significato vero del nostro andare all'Oratorio.